

II. OBIETTIVI DI RIDUZIONE AL 2020

II.1 SITUAZIONE EMISSIVA SETTORI NON-ETS

Gli impegni per il periodo 2013 - 2020 per i settori non-ETS (trasporti, civile, piccola industria, agricoltura e rifiuti), come già detto nei paragrafi precedenti, sono definiti dalla Decisione 406/2009/CE.

Gli obiettivi effettivi attribuiti a ciascuno Stato membro sono determinati sulla base delle decisioni 2013/162/EU¹⁸ e 2013/634/EU¹⁹ e mostrati nella prima riga della Tavola II.1. Tali decisioni sono state, da ultimo, riviste per quanto riguarda i target dal 2017 al 2020 con Decisione (UE) 2017/1471 del 10 agosto 2017. Quest'ultimo adeguamento è stato necessario al fine di tenere conto degli effetti del ricorso ai fattori di emissione del 4° rapporto IPCC e del cambiamento delle metodologie UNFCCC usate dagli Stati membri. Gli obiettivi annuali vincolanti per l'Italia, derivanti dalle citate Decisioni, sono indicati nella seguente Tavola II.1.

TAVOLA II.1: OBIETTIVI DI RIDUZIONE ANNUALI DELL'ITALIA (Mt CO ₂ EQ)								
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Assegnazione per l'Italia	308.2	306.2	304.2	302.3	298.3	295.8	293.4	291.0

Nota: I dati mostrati nella tavola sono calcolati con i fattori di emissione 4° rapporto IPCC secondo la metodologia aggiornata che i Paesi che hanno sottoscritto il Protocollo di Kyoto sono tenuti ad utilizzare a partire dal 2013. I valori sono stati determinati con Decisioni della Commissione n. 162/2013/CE 634/2013/CE e 1471/2017/CE.

La seguente Tavola II.2 riporta il consuntivo delle emissioni nazionali di gas ad effetto serra per gli anni 2013-2018 e il valore stimato per il 2020 sulla base dello scenario di riferimento comunicato alla Commissione Europea il 14 marzo 2019 ai sensi del Regolamento 525/2013 sul meccanismo di monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra.

Lo scenario emissivo nazionale riportato è stato aggiornato sulla base di parametri quali l'andamento del PIL, della popolazione, del valore aggiunto dei settori produttivi e dei prezzi internazionali dell'energia pubblicati dall'Unione Europea nell'ambito dell'aggiornamento degli scenari energetici europei all'orizzonte 2030. Lo scenario di riferimento comprende l'effetto, in termini di riduzione delle emissioni, delle misure attuate e adottate fino al dicembre 2016 ed elencate in Allegato 2.

¹⁸ La Decisione stabilisce le assegnazioni annuali di emissioni degli Stati membri per il periodo dal 2013 al 2020 utilizzando i dati degli inventari dei gas a effetto serra degli Stati membri determinati in conformità delle linee guida del 1996 per gli inventari nazionali dei gas a effetto serra del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), disponibili al momento della sua adozione.

¹⁹ La Decisione stabilisce gli adeguamenti al ribasso delle assegnazioni annuali di emissioni degli Stati membri per il periodo dal 2013 al 2020 a seguito dell'ampliamento del campo di applicazione dell'ETS, che ha determinato lo 'spostamento' di parte delle emissioni storiche da non-ETS a ETS.

Come evidenziato nella tavola, la piena attuazione degli impegni assunti in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili di cui alle Conclusioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007, permette al Paese di ottenere riduzioni di emissione superiori a quelle necessarie per adempiere agli obiettivi della Decisione 'Effort Sharing'.

TAVOLA II.2: EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA (GHG) PER I SETTORI NON ETS

	(Mt CO ₂ eq)						
	2013 (1)	2014	2015	2016	2017	2018	2020 (2)
Emissioni non ETS - scenario di riferimento	280,3	271,6	281,0	278,9	273,7	278,7	268,0
Obiettivo (3)	308,2	306,2	304,2	302,3	298,3	295,8	291,0
Distanza dagli obiettivi	-27,9	-34,6	-23,2	-23,4	-24,5	-17,1	-23,0

(1) I valori emissivi 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 differiscono da quanto riportato nel documento del 2019 conseguentemente all'aggiornamento annuale della serie storica delle emissioni.

(2) Il dato 2020 riportato in tabella è ripreso dallo scenario di riferimento comunicato alla Commissione Europea il 14 marzo 2019 ai sensi del Regolamento 525/2013 sul meccanismo di monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra.

(3) Gli obiettivi delle Decisioni sono riferiti alla metodologia aggiornata (4° rapporto IPCC), applicati obbligatoriamente a partire dal 2013, come riportati nella Tavola II.1

II.2 POLITICHE E MISURE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI CUI ALLA DECISIONE 406/2009/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

Come evidente dalla precedente Tavola II.2, l'Italia ha intrapreso un percorso di riduzione che permetterà il rispetto degli obiettivi annuali vincolanti di cui alla Decisione 406/2009/CE con un ampio margine.

Tale percorso di riduzione è stato possibile grazie alla attuazione di una serie di politiche e misure in materia di energia e clima. Si riporta di seguito l'elenco aggiornato dei provvedimenti ed atti completati su efficienza energetica e fonti rinnovabili:

- Proroga dell'Ecobonus, da ultimo fino al 31 dicembre 2020, con detrazioni fiscali al 50% e al 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti;
- Proroga della detrazione fiscale, da ultimo fino al 31 dicembre 2020, per interventi di ristrutturazione edilizia, inclusi gli interventi finalizzati al conseguimento di risparmi energetici e alla produzione di energia da fonti rinnovabili di energia;
- Decreto 26 giugno 2015 di "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici";
- Decreto 26 giugno 2015 recante le "Linee Guida nazionali per la certificazione energetica edifici";
- Decreto 26 giugno 2015 recante "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici";

- Decreto 16 febbraio 2016 recante “Aggiornamento della disciplina per l’incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l’incremento dell’efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili” (c.d. Conto termico);
- Prosecuzione dei lavori della Cabina di regia su l’Efficienza Energetica (DM 9 gennaio 2015) istituita dall’art. 4, comma 4, del D.lgs. 102/2014;
- Decreto interministeriale 16 settembre 2016 recante le modalità di attuazione del programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione centrale (art. 5, D.lgs. 102/2014);
- Decreti di approvazione dei progetti di riqualificazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC):
 - Decreto 5 dicembre 2016 di approvazione delle graduatorie 2014-2015;
 - Decreto 21 settembre 2017 di approvazione della graduatoria 2016;
 - Decreto 31 maggio 2018 di approvazione della graduatoria 2017;
 - Decreto 29 luglio 2019 di approvazione della graduatoria 2018.
- Decreto interministeriale 22 dicembre 2017, recante priorità, criteri, condizioni e modalità di funzionamento, di gestione e di intervento del Fondo nazionale per l’efficienza energetica istituito dall’articolo 15 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102. Il Fondo è finalizzato a favorire il finanziamento di interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica;
- Decreto interministeriale 31 maggio 2018 recante approvazione del programma di interventi, presentati dalle PA centrali per l’anno 2017, per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale, ai sensi degli articoli 5, comma 2 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 e 9, comma 1 del D.M. 16 settembre 2016;
- Decreto interministeriale di aggiornamento del meccanismo dei Certificati Bianchi del 10 maggio 2018;
- Decreti inter-direttoriali sui Programmi regionali di Audit di efficienza energetica alle PMI;
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, comma 743, estende il campo di applicazione del cd. Fondo Kyoto Scuole, di cui all’articolo 9 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, alle strutture sanitarie e agli impianti sportivi di proprietà pubblica. Il Fondo concede prestiti a tasso agevolato per la realizzazione di interventi che garantiscano un miglioramento nel parametro di efficienza energetica dell’edificio di almeno due classi energetiche;
- Decreto 4 luglio 2019 di incentivazione dell’energia elettrica prodotta dagli impianti eolici *on shore*, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione;
- Decreto Legge n. 141 del 12/12/2019 (c.d. DL Clima) che prevede specifiche misure per incentivare la mobilità sostenibile nelle città italiane. In particolare:
 - “Programma sperimentale buono mobilità” (art. 2, comma 1), con una dotazione finanziaria di 255 milioni di euro per il periodo 2019-2024,

finalizzato a riconoscere un “buono mobilità” ai residenti nei Comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria sulla qualità dell’aria n. 2014/2147 e n. 2015/2043 che rottamano, entro il 31 dicembre 2021, autovetture omologate fino alla classe Euro 3 o motocicli omologati fino alla classe Euro 2 ed Euro 3 a due tempi;

- “Programma corsie preferenziali per il TPL” (art. 2, comma 2), con una dotazione finanziaria di 40 milioni di euro (20 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021), prevede il finanziamento di progetti per la creazione, il prolungamento, l’ammodernamento e la messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico;
- “Programma sperimentale trasporto scolastico sostenibile” (art. 3), con una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro (10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021), prevede il finanziamento degli investimenti necessari alla realizzazione di progetti sperimentali per la realizzazione o l’implementazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici.
- Finanziamento di circa 100 milioni a valere sul Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2014-2020, con 65 progetti di efficientamento energetico di edifici pubblici di enti locali (edifici comunali, ASL, scuole);
- Finanziamento di interventi per l’efficientamento energetico dell’illuminazione pubblica dei siti comunali interessati dai percorsi giubilari;
- Attivazione di un Accordo di cooperazione con centri di ricerca/amministrazioni pubbliche per lo sviluppo della produzione e uso dei biocarburanti nel settore aviazione;
- Decreto del 23 giugno 2016 di incentivazione dell’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico;
- Decreto 13 ottobre 2016, n.264 recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti;
- Decreto 16 dicembre 2016, n.257 di attuazione della Direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi;
- Decreto 2 marzo 2018 per la promozione dell’uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti;
- Decreto legislativo 21 marzo 2017 n.51, recante attuazione della Direttiva 2015/652/UE del Consiglio del 20 aprile 2015 che stabilisce i metodi di calcolo e gli obblighi di comunicazione ai sensi della Direttiva 98/70/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel e della Direttiva (UE) 2015/1513 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 “che modifica la Direttiva 98/70/CE, relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel, e la Direttiva 2009/28/CE, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, di prossima pubblicazione;
- Predisposizione dello schema di decreto che emenda il DM 23 gennaio 2012 relativo al sistema nazionale di certificazione sui biocarburanti e bioliquidi;
- Decreto 15 maggio 2018 recante disposizioni per il calcolo della quantità di energia elettrica fornita ai veicoli stradali e dell’intensità delle emissioni di gas

a effetto serra, ai fini delle comunicazioni effettuate dai fornitori, ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 2, del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 66;

- Finanziamento di interventi di efficienza energetica, mobilità sostenibile e adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici nelle isole minori (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 340 del 17/07/2017), per un importo complessivo pari a 15 milioni di euro;
- Predisposizione dello schema di decreto interministeriale che definisce le linee guida per la semplificazione e l'armonizzazione delle procedure autorizzative per l'installazione di impianti per l'efficienza energetica, ai sensi dell'art. 14, comma 5 del Decreto Legislativo 4 luglio 2014, n.102 (c.d. "Permitting");
- Decreto 29 marzo 2018 recante modalità di verifica delle condizioni per il riconoscimento, nell'ambito degli schemi di incentivazione alle fonti energetiche rinnovabili, di premi e tariffe speciali per gli impianti geotermici che utilizzano tecnologie avanzate con prestazioni ambientali elevate;
- Decreto interministeriale 11 dicembre 2017. Approvazione del «Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica - PAEE 2017»;
- Realizzazione delle prime due annualità del Programma triennale ENEA di informazione e formazione rivolto a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione per promuovere l'uso razionale dell'energia.

II.3 CONSEGUENZE IN CASO DI MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI RIDUZIONE PER IL PERIODO 2013-2020

L'articolo 7, comma 1 della Decisione 406/2009/CE stabilisce che, se le emissioni di gas a effetto serra derivanti dai settori non regolati dalla Direttiva 2003/87/CE (*'Emissions trading'*) superano l'assegnazione annuale di emissioni, allo Stato membro in questione si applicano le misure seguenti:

- deduzione dall'assegnazione di emissioni dello Stato membro dell'anno successivo di una quantità di tonnellate di biossido di carbonio equivalente pari all'ammontare delle emissioni in eccesso moltiplicate per un fattore di mitigazione di 1,08;
- obbligo di predisporre un piano d'azione correttivo conformemente al paragrafo 2 dell'articolo 7;
- sospensione temporanea della possibilità di trasferire parte dell'assegnazione di emissioni dello Stato membro e dei suoi diritti JI/CDM a un altro Stato membro fino a quando il primo Paese non ha rispettato l'obiettivo di riduzione assegnato.

Come ricordato nei paragrafi precedenti, tuttavia, sulla base degli scenari emissivi più aggiornati, la piena attuazione delle politiche e misure ad oggi approvate permette all'Italia di ottenere riduzioni di emissione superiori a quelle necessarie per adempiere agli obiettivi di cui alla Decisione 406/2009/CE (Decisione *'Effort Sharing'*).

PAGINA BIANCA

III. SITUAZIONE EMISSIVA RISPETTO AGLI OBIETTIVI PER IL 2030

Come anticipato nei paragrafi precedenti, l'elemento centrale del nuovo Quadro Clima Energia 2030 è l'obiettivo di riduzione dei gas serra di almeno il 40% a livello europeo rispetto all'anno 1990. Questa riduzione è articolata in una riduzione del 43% per il settore ETS ed una riduzione del 30% per i settori non soggetti a ETS, calcolate rispetto all'anno 2005. Come già ricordato, inoltre, esistono due obiettivi relativi all'incremento dell'efficienza energetica e delle rinnovabili: il raggiungimento di tali obiettivi è sinergico rispetto all'obiettivo di riduzione delle emissioni. Dal momento che tali obiettivi durante la negoziazione a livello europeo (Parlamento UE e Consiglio dell'UE) sono stati rivisti al rialzo rispetto alle proposte iniziali della Commissione, il loro raggiungimento determinerà, di fatto, un incremento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni totale a livello europeo, stimato al -45%. A tale obiettivo concorrono tutti gli Stati membri.

Come nel periodo precedente, l'obiettivo di riduzione per i settori ETS è applicato a livello europeo in maniera armonizzata e centralizzata, mentre l'obiettivo di riduzione di gas a effetto serra relativo nei settori non-ETS viene suddiviso tra gli Stati membri. Per l'Italia, come già ricordato, è stato stabilito un obiettivo di riduzione al 2030, pari al -33% rispetto all'anno 2005 (Regolamento 'Effort Sharing').

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima trasmesso alla Commissione il 31 dicembre 2019, identifica i settori di azione, le politiche e le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali, come riassunti nella seguente figura.

FIGURA III.1: PRINCIPALI OBIETTIVI SU ENERGIA E CLIMA DELL'UE E DELL'ITALIA AL 2020 E AL 2030

	Obiettivi 2020		Obiettivi 2030	
	UE	ITALIA	UE	ITALIA (PNEC)
Energie rinnovabili (FER)				
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	20%	17%	32%	30%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti	10%	10%	14%	21,6%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento			+1,3% annuo (indicativo)	+1,3% annuo (indicativo)
Efficienza Energetica				
Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007	-20%	-24%	-32,5% (indicativo)	-43% (indicativo)
Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	-1,5% annuo (senza trasp.)	-1,5% annuo (senza trasp.)	-0,8% annuo (con trasporti)	-0,8% annuo (con trasporti)
Emissioni Gas Serra				
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	-21%		-43%	
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	-10%	-13%	-30%	-33%
Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	-20%		-40%	

Fonte: Proposta di PNIEC.

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

La seguente Tavola III.1 riporta i dati relativi allo scenario di riferimento e le prime stime di riduzione dei gas a effetto serra attese nell'ambito del cosiddetto 'scenario PNIEC'.

Per il dettaglio delle misure pianificate nell'ambito dello 'scenario PNIEC' e delle riduzioni attese per il raggiungimento dei target si faccia riferimento all'Allegato 2.

TABELLA III.1: STIMA EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA (GHG) AL 2030

	(Mt CO ₂ eq)			
	2005	2020	2025	2030
GHGs totali - scenario di riferimento	586,5	419,0	399,0	384,0
Emissioni ETS - scenario di riferimento	247,5	149,0	138,0	137,0
<i>Riduzione rispetto a- 2005 - emissioni ETS</i>		-40%	-44%	-45%
Emissioni non ETS - scenario di riferimento	336,1	268,0	58,0	245,0
<i>Riduzione rispetto al 2005 – emissioni non ETS</i>		-20%	-83%	-27%
GHGs totali - scenario PNIEC		406,0	358,0	328,0
Emissioni ETS - scenario PNIEC		144,0	115,0	109,0
<i>Riduzione rispetto a- 2005 - emissioni ETS</i>		-42%	-54%	-56%
Emissioni non ETS - scenario PNIEC		260,0	241,0	216,0
<i>Riduzione rispetto al 2005 – emissioni non ETS</i>		-23%	-28%	-35,7%

Il dato 2005 riportato in tabella per i settori ETS e non ETS è valutato sulla base dei dati emissivi verificati e sulla base della modifica del campo di applicazione ETS del 2013.

Le emissioni/assorbimenti derivanti da variazioni di uso dei suoli e dalle foreste non sono incluse nel totale nazionale in attesa della definizione a livello EU della metodologia con cui inserirle nel totale nazionale non-ETS

ALLEGATI

ALLEGATO 1: EMISSIONI SETTORIALI DI GAS AD EFFETTO SERRA IN MT CO₂ EQ (1)													
	1990	1995	2000	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Da usi energetici	423,6	436,2	457,3	485,3	426,1	413,5	396,7	364,3	344,6	357,3	353,5	348,5	344,3
<i>di cui:</i>													
Industrie energetiche	137,5	140,5	144,5	159,1	137,0	133,9	129,3	109,9	101,0	105,8	104,6	104,8	95,8
Industria	91,2	89,4	95,3	91,7	68,6	68,7	64,3	54,3	50,9	55,1	53,6	52,4	53,9
Trasporti	102,2	114,2	123,8	128,5	115,5	114,5	106,8	104,1	108,9	106,2	104,8	100,9	104,3
Residenziale e commerciale	78,6	78,4	81,9	95,3	95,6	87,1	87,3	86,8	75,1	82,0	82,8	82,9	83,2
Altro (incluse "emissioni fuggitive")	14,1	13,7	11,7	10,7	9,3	9,3	9,0	9,2	8,7	8,1	7,6	7,5	7,2
Da altre fonti	92,5	93,2	95,2	101,2	87,6	87,8	85,7	82,8	81,9	82,1	82,6	82,8	83,2
<i>di cui:</i>													
Processi industriali e F-gas	40,5	38,4	39,2	47,3	37,1	37,4	34,6	33,6	33,2	33,3	33,5	33,9	34,7
Agricoltura	34,7	34,8	34,1	32,0	30,1	30,7	31,2	30,5	30,2	30,3	30,8	30,6	30,2
Rifiuti	17,3	20,0	21,9	21,9	20,4	19,8	19,9	18,6	18,5	18,6	18,3	18,3	18,3
Totale	516,1	529,4	552,5	586,5	513,8	501,3	482,4	447,1	426,5	439,4	436,1	431,3	427,5
<i>di cui:</i>													
ETS (2)	n.a.	n.a.	n.a.	226,0	191,5	190,0	179,1	164,5	152,6	156,2	155,0	155,3	146,5
Non ETS	n.a.	n.a.	n.a.					280,3	271,6	281,0	278,9	273,7	278,7

(1) Dati dell'inventario 1990-2018 comunicati all'Unione Europea valutati secondo la metodologia aggiornata (4° rapporto IPCC). I dati sono aggiornati sulla base dell'ultimo inventario di marzo 2020 e sarà consultabile a breve sul sito dell'UNFCCC.

Le emissioni / assorbimenti derivanti da variazioni di uso dei suoli e dalle foreste non sono incluse nel totale nazionale in attesa della definizione a livello EU della metodologia con cui inserirle nel totale nazionale non ETS.

(2) Dati ETS come da consuntivi annui e dal 2013 include i nuovi impianti ed i nuovi gas, l'aviazione è esclusa conformemente all'allegato X del regolamento di esecuzione n. 749/2014/UE.

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

ALLEGATO 2: VALUTAZIONE DELLE RIDUZIONI DI GAS A EFFETTO SERRA DELLE PRINCIPALI MISURE CONTENUTE NEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA		
(si riportano gli effetti aggregati per macro-settore dei pacchetti di misure contenuti nel piano)		
Misura (1)	Obiettivo	2030 Mt CO₂ eq (2)
<p>PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DELL'ENERGIA</p> <p>Esenzione oneri autoconsumo per piccoli impianti Promozione dei PPA per grandi impianti a fonte rinnovabile Incentivazione dei grandi impianti a fonte rinnovabile mediante procedure competitive per le tecnologie più mature Supporto a grandi impianti da fonte rinnovabile con tecnologie innovative e lontane dalla competitività Aggregazione di piccoli impianti per l'accesso all'incentivazione Concertazione con enti territoriali per l'individuazione di aree idonee Semplificazione di autorizzazioni e procedure per il revamping/repowering di impianti esistenti Promozione di azioni per l'ottimizzazione della produzione degli impianti esistenti Supporto all'installazione di sistemi di accumulo distribuito Semplificazione delle autorizzazioni per auto consumatori e comunità a energia rinnovabile Revisione della normativa per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche Phase-out del carbone Estensione e perfezionamento dell'obbligo di integrazione delle rinnovabili negli edifici esistenti Perfezionamento dell'obbligo di integrazione delle rinnovabili negli edifici nuovi Incentivi per la promozione delle rinnovabili elettriche e termiche nelle isole minori</p>	<p>Promozione e sostegno delle fonti di energia rinnovabile e riduzione della dipendenza energetica</p>	<p>24,6</p>
<p>CIVILE (Residenziale e terziario)</p> <p>Certificati bianchi Conto termico Estensione e perfezionamento dell'obbligo di integrazione delle rinnovabili negli edifici esistenti e nuovi Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica Incentivi per la promozione delle rinnovabili elettriche e termiche nelle isole minori Efficientamento energetico degli edifici residenziali attraverso detrazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie e riqualificazioni energetiche Obbligo di efficientamento delle reti di illuminazione pubblica Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale PREPAC Revisione Fondo Kyoto</p>	<p>Aumento dell'efficienza degli usi finali dell'energia, promozione delle fonti rinnovabili e riduzione emissioni settori non ETS</p>	<p>12,7</p>
<p>INDUSTRIA</p> <p>Certificati bianchi Audit energetici nelle imprese Piano Nazionale Impresa 4.0</p>	<p>Aumento dell'efficienza degli usi finali dell'energia e promozione fonti rinnovabili</p>	<p>5,0</p>
<p>TRASPORTI</p> <p>Incentivi al biometano e altri biocarburanti avanzati Obbligo biocarburanti e altre FER in recepimento della RED II Certificazione della sostenibilità dei biocarburanti Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati a energia Elettrica - PNIRE Potenziamento infrastrutture (trasporto ferroviario regionale e sistemi di trasporto rapido di massa) Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile - PUMS Rinnovo veicoli pubblici per il trasporto persone (rinnovo del parco adibito al trasporto pubblico locale, rinnovo convogli ferroviari e obbligo di acquisto di veicoli a combustibili alternativi per la PA) Rinnovo veicoli privati per trasporto persone (incentivi all'acquisto di veicoli più efficienti e a minori emissioni climateranti, misure regolatorie, punti di rifornimento di combustibili alternativi - DAFI) Shift modale nell'ambito del trasporto delle persone (misure per il <i>mobility management</i>) Shift modale nell'ambito del trasporto delle merci Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica Certificati bianchi Sviluppo GNL nei trasporti marittimi e stradali pesanti con relativa fiscalità Rinnovo veicoli per trasporto merci Programma di Incentivazione della Mobilità Urbana Sostenibile (PrIMUS)</p>	<p>Aumento dell'efficienza degli usi finali dell'energia, promozione biocarburanti e altri combustibili a ridotto impatto ambientale, promozione intermodalità e riduzione emissioni settori non ETS</p>	<p>13,9</p>
TOTALE		56,2
<p>(1) Alcune misure, ed in particolare quelle volte ad incrementare l'efficienza dei consumi finali di energia elettrica, riducono la domanda complessiva di elettricità e contribuiscono a ridurre le emissioni prodotte dal settore della produzione e trasformazione dell'energia. La riduzione delle emissioni indicata per tale settore tiene conto anche dell'effetto indiretto di tali misure che, pertanto, non è quantificato nello specifico settore. (2) Alcune misure sono riportate in più settori, poiché agiscono in maniera trasversale. L'effetto riportato in termini di riduzione di emissioni di gas serra è comunque quello atteso sullo specifico settore</p>		

Allegato V

Le spese dello Stato nelle regioni
e nelle province autonome

PAGINA BIANCA

INDICE

I. LE SPESE DELLO STATO NELLE REGIONI E NELLE PROVINCE AUTONOME	591
--	------------

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato per aggregati economici al netto di interessi passivi e redditi da capitale (dati in migliaia di euro)	593
Tabella I.1-2 Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato per aggregati economici di parte corrente al netto di interessi passivi e redditi da capitale – anno 2018 (*) - (dati in migliaia di euro)	594
Tabella I.1-3 Analisi dei pagamenti del Bilancio dello Stato per aggregati economici in c/capitale - anno 2018 (*) - (dati in migliaia di euro)	595

PAGINA BIANCA

I. LE SPESE DELLO STATO NELLE REGIONI E NELLE PROVINCE AUTONOME

La legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 31 dicembre 2009, prevede all'articolo 10 che, in un allegato al Documento di Economia e Finanza, siano esposte, con riferimento agli ultimi dati di consuntivo disponibili, distinte tra spese correnti e spese in conto capitale, le risorse destinate alle singole regioni, con separata evidenza delle categorie economiche relative ai trasferimenti correnti e in conto capitale agli enti locali, e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

Le tabelle qui presentate contengono la disaggregazione regionale dei pagamenti del bilancio dello Stato al netto degli interessi passivi e dei rimborsi di prestiti. Sono pertanto esposti i flussi complessivi che dallo Stato affluiscono a vario titolo ai territori delle diverse Regioni e Province Autonome, non limitando l'analisi alle risorse che lo Stato attribuisce direttamente agli Enti territoriali ed alle amministrazioni locali operanti nelle diverse aree, sotto forma di trasferimenti.

Per le spese connesse alla produzione di servizi (soprattutto redditi da lavoro e acquisto di beni e servizi) e per gli investimenti, l'allocazione territoriale è basata sul luogo dove viene svolta l'attività produttiva mentre per le spese di trasferimento rileva la regione del soggetto beneficiario.

L'informazione per la regionalizzazione proviene dal Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato relativo agli ordinativi di pagamento, la cui analisi consente in buona misura di attribuire le erogazioni ai singoli territori. In alcuni casi ci si avvale di informazioni aggiuntive, fornite direttamente dalle amministrazioni e dagli organismi responsabili della spesa.

Le informazioni disponibili non consentono tuttavia l'allocazione territoriale della totalità della spesa e questo spiega la presenza di una quota di spesa non regionalizzata, in buona misura composta da spese che, per la loro natura, non sono attribuibili ad alcuna regione (pagamenti destinati all'estero e poste meramente di natura contabile come gli ammortamenti). All'interno della spesa non regionalizzata è opportuno distinguere un'ulteriore componente, denominata nelle tabelle "Erogazioni ad Enti e Fondi": detta componente è relativa alle risorse che non affluiscono ai beneficiari finali direttamente dallo Stato ma con l'intermediazione di altre istituzioni centrali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, ANAS, CNR, ecc.) o di fondi alimentati dal bilancio stesso (Fondo per la crescita sostenibile, Fondo per le agevolazioni alla ricerca, ecc.). In questo caso l'attribuzione ai territori dovrebbe più propriamente avvenire sulle erogazioni effettuate da tali organismi "a valle" del trasferimento dal bilancio: è un esercizio che viene effettuato annualmente dalla Ragioneria Generale dello Stato nella pubblicazione "La Spesa Statale Regionalizzata" a cui si rimanda per indicazioni di maggiore dettaglio.

Giova rilevare che con l'edizione del 2017 sono stati apportati alcuni importanti affinamenti nella metodologia di regionalizzazione che hanno

riguardato, in particolare, le modalità di allocazione territoriale dei redditi da lavoro dipendente e degli acquisti di beni e servizi.

La tabella I.1-1 riporta la distribuzione territoriale per gli anni 2017 e 2018 per il complesso delle spese correnti e di quelle in conto capitale, mentre le tabelle successive forniscono per il solo 2018 l'ulteriore disaggregazione dei pagamenti per categoria economica, rispettivamente per la parte corrente (Tabella I.1-2) e per quella in conto capitale. (Tabella I.1-3).